

L'assessore provinciale alla *valorizzazione delle risorse naturali: parchi e riserve* Andrea CORSINI

riferisce

che con deliberazione del Consiglio regionale n. 172 del 14 novembre 1990 "Istituzione di una Riserva Naturale nel Comune di Alfonsine", pubblicata nel BUR n. 6 del 30 gennaio 1991, è stata istituita l'unica Riserva naturale regionale presente sul territorio della Provincia di Ravenna, affidandone la gestione al Comune di Alfonsine;

che l'articolo 44 della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6, stabilisce che:

"1. La delibera istitutiva della Riserva determina anche l'attribuzione della stessa alla Provincia territorialmente interessata; nel caso in cui la Riserva sia compresa nel territorio di più Province la gestione è affidata ad un Consorzio costituito tra le Province, i Comuni e le Comunità montane territorialmente interessate il cui funzionamento è disciplinato dagli articoli 18, 19, 20, 21, 22, 23 e dal comma 3 dell'articolo 17 della presente legge.

2. Il soggetto gestore della Riserva, per il conseguimento delle finalità contenute nell'atto istitutivo e tenendo conto degli obiettivi gestionali in esso previsti, svolge i seguenti compiti:

- a) **provvede alla realizzazione delle opere e degli interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale;**
- b) **effettua studi e ricerche in campo naturalistico e storico-culturale;**
- c) **promuove e realizza iniziative di educazione ambientale;**
- d) provvede alla vigilanza amministrativa;
- e) provvede alla sorveglianza del territorio;
- f) provvede al rilascio del nulla-osta ai sensi dell'articolo 49;
- g) **svolge tutte le altre funzioni previste dall'atto istitutivo.**

3. Per l'esercizio delle funzioni di cui alle lettere a), b), c) e g) del comma 2, la Provincia può avvalersi dei Comuni, delle Comunità montane e delle altre forme associative di cui alla legge regionale n. 11 del 2001.

4. *omissis*"

che l'art. 66 della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6, stabilisce che:

"**All'adeguamento gestionale delle Riserve naturali regionali esistenti**, ai principi ed ai contenuti della presente legge, si provvede attraverso il primo Programma e comunque entro e non oltre un anno dall'approvazione della presente legge, **attraverso intesa tra la Regione, le Province ed i Comuni territorialmente interessati**. L'intesa può confermare l'attribuzione dell'esercizio delle funzioni gestionali, di cui all'articolo 44, delle Riserve naturali regionali esistenti agli attuali soggetti gestori".

comunica

che con nota del 24 gennaio 2006 la Regione Emilia-Romagna trasmetteva la versione definitiva della bozza di protocollo di intesa a più riprese discusso con gli enti coinvolti per l'adeguamento gestionale delle riserve naturali regionali esistenti ai principi della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6.

fa rilevare

che gli enti coinvolti nel protocollo di intesa sono:

- Regione Emilia-Romagna; Provincia di Bologna; Provincia di Modena; Provincia di Forlì-Cesena; Provincia di Parma; **Provincia di Ravenna**; Provincia di Reggio Emilia; Provincia di Rimini; **Comune di Alfonsine**; Comune di Campegine; Comune di Canossa; Comune di Fiorano Modenese; Comune di Fornovo Taro; Comune di Gemmano; Comune di Imola; Comune di Meldola; Comune di Mezzani; Comune di Pavullo nel Frignano;

che la bozza di protocollo di intesa prevede che rimangano in capo **alle Province le seguenti funzioni:**

- la vigilanza amministrativa;
- la sorveglianza del territorio e gli adempimenti connessi;
- il rilascio del parere di conformità ex art. 47 nei confronti dei piani e dei regolamenti degli Enti pubblici territorialmente interessati alla Riserva, nonché le loro varianti, unitamente ai programmi relativi ad interventi, impianti ed opere da realizzare all'interno del territorio dell'area protetta;
- il rilascio del nulla-osta ex art.49 per la realizzazione di interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni nell'assetto ambientale e paesaggistico della Riserva;
- gli interventi di controllo delle specie faunistiche sulla base di specifici piani, previo parere dell'INFS;
- l'approvazione del regolamento, sentiti gli Enti locali e i portatori d'interesse qualificato;
- l'approvazione del programma triennale di tutela e valorizzazione, sentiti gli Enti locali territorialmente interessati;

che la stessa bozza di protocollo di intesa prevede che siano delegate **ai Comuni** territorialmente interessati **le seguenti funzioni:**

- la realizzazione delle opere ed interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale;
- l'esecuzione di studi e ricerche in campo naturalistico e storico-culturale;
- la promozione e realizzazione di iniziative di educazione ambientale.

propone pertanto al Consiglio

di approvare lo schema regionale di protocollo d'intesa per l'adeguamento gestionale delle riserve naturali regionali esistenti, ai principi della legge regionale 17 febbraio 2005 n. 6, secondo quanto stabilito dall'articolo 66 della stessa L.R. n. 6/05;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

UDITA la relazione dell'assessore *valorizzazione delle risorse naturali: parchi e riserve* Andrea CORSINI;

SENTITO il parere della commissione consiliare competente;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato;

DOPO ampia discussione nella quale intervengono:

OMISSIS

con voti: 15 favorevoli, nessuno contrario, su n. 21 consiglieri presenti, n. 15 consiglieri votanti e n. 6 consiglieri astenuti: Farolfi, Mazziolani (Gruppo AN), Foschini e Maldini (Gruppo misto FI-RA), Benelli e Scelsa (Gruppo FI);

DELIBERA

1. APPROVARE lo schema regionale di protocollo d'intesa per l'adeguamento gestionale delle riserve naturali regionali esistenti, ai principi della legge regionale 17 febbraio 2005 n. 6, secondo quanto stabilito dall'articolo 66 della stessa L.R. n. 6/05, *allegato A*) alla presente deliberazione



in

**SCHEMA D'INTESA PER L'ADEGUAMENTO GESTIONALE DELLE RISERVE
NATURALI REGIONALI ESISTENTI AI PRINCIPI DELLA L.R. N.6/2005
(APPLICAZIONE ART. 66)**

TRA

LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI di:

- **PARMA, in persona del legale rappresentante.....;**
- **REGGIO-EMILIA, in persona del legale rappresentante.....;**
- **MODENA, in persona del legale rappresentante.....;**
- **BOLOGNA, in persona del legale rappresentante.....;**
- **RAVENNA, in persona del legale rappresentante.....;**
- **FORLI-CESENA, in persona del legale rappresentante.....;**
- **RIMINI, in persona del legale rappresentante.....;**

LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI:

- **ALFONSINE (RA), in persona del legale rappresentante.....;**
- **CAMPEGINE (RE), in persona del legale rappresentante.....;**
- **CANOSSA (RE), in persona del legale rappresentante.....;**
- **FIORANO MODENESE (MO), in persona del legale rappresentante.....;**
- **FORNOVO TARO (PR), in persona del legale rappresentante.....;**
- **GEMMANO (RN), in persona del legale rappresentante.....;**
- **IMOLA (BO), in persona del legale rappresentante.....;**
- **MELDOLA (FC), in persona del legale rappresentante.....;**
- **MEZZANI (PR), in persona del legale rappresentante.....;**
- **PAVULLO NEL FRIGNANO (MO), in persona del legale rappresentante.....;**
- **e LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, in persona del legale rappresentante.....;**



Visti:

- il D.Lgs. 28 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 6, "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università.
- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" ed in particolare l'art.2 comma 3 che prevede che le Riserve Naturali siano costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche";
- la L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000;
- le direttive 79/409/CEE "Conservazione degli uccelli selvatici" e 97/49/CEE di modifica dell'All. 1;
- la direttiva 92/43/CEE "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- IL D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" così come modificato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 gennaio 1999 e dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120;
- la decisione della Commissione Europea C/2004/4031 che stabilisce l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale, confermando per l'Emilia-Romagna i 113 pSIC individuati con le Deliberazioni della Giunta Regionale nn. 1242/02, 1333/02 e 2776/03;
- la L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali".

Visti inoltre i seguenti provvedimenti istitutivi delle Riserve Naturali Regionali:

1. Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 marzo 1982, n. 178 "Istituzione della Riserva Naturale delle **Salse di Nirano** (Fiorano Modenese)"; in BUR n.65 del 8/6/82;
2. Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 marzo 1984, n. 299 "Istituzione della Riserva Naturale Orientata **Bosco della Frattona**"; in BUR n.61 del 15/5/84;
3. Deliberazione del Consiglio Regionale n.172 del 14/11/1990 "Istituzione di una Riserva Naturale nel Comune di **Alfonsine**"; in BUR n.6 del 30/1/91;
4. Deliberazione del Consiglio Regionale n.208 del 6/12/1990 "Istituzione della Riserva Naturale Orientata in **Comune di Mezzani** (Parma)"; in BUR n.9 del 13/2/91;
5. Deliberazione del Consiglio Regionale n.421 del 23/4/1991 e n.631 del 3/10/1991 "Istituzione della Riserva Naturale Orientata di **Onferno** (Gemmano - Rimini)"; in BUR n.22 del 19/2/92, modificata con delibera del Consiglio Regionale n. 531 del 16/12/2003; in BUR n.12 del 21/01/04;
6. Deliberazione del Consiglio Regionale n.422 del 23/4/1991 "Istituzione della Riserva Naturale Orientata di **Monte Prinzerà**"; in BUR n.69 del 10/6/92; in iter la proposta di modifica presentata con Delibera della Giunta Regionale n. 2679 del 20/12/2004; in BUR n. 8 del 19/01/05;
7. Deliberazione del Consiglio Regionale n.342 del 29/1/91 e n.543 del 11/7/91: "Istituzione della Riserva Naturale Orientata **Bosco di Scardavilla**" in Comune di Meldola (Forlì - Cesena); in BUR n.103 del 9/12/93;
8. Deliberazione del Consiglio Regionale n.893 del 27/2/1992 "Istituzione della Riserva Naturale Orientata **Fontanili di Corte Valle Re**" in Comune di Campegine; in BUR n.71 del 24/6/92.



9. Deliberazione del Consiglio Regionale n.2411 dell'8/3/1995 "Istituzione della Riserva Naturale Orientata di **Sassoguidano**"; in BUR n.110 del 5/7/95;
10. Deliberazione del Consiglio Regionale n.1268 del 13/10/1999 "Istituzione della Riserva Naturale Orientata Rupe di **Campotrera**"; in BUR n. 134 del 17/11/99;

Premesso che:

- la politica ambientale dell'Unione Europea ha sviluppato un approccio di responsabilizzazione e collaborazione di tutti i soggetti interessati che privilegia sistemi incentivanti e di partecipazione collaborativa per raggiungere gli obiettivi individuati dal protocollo di Kyoto e dai summit internazionali;
- a tutti i livelli di governo si sta affrontando il tema dello sviluppo sostenibile, di una crescita che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri;
- la Regione vuole contribuire al raggiungimento di tali obiettivi con un metodo integrato, di coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti gli attori del sistema regionale, definendo e sviluppando piani e programmi pluriennali di azione ambientale;
- per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra è indispensabile un approccio strategico, innovativo, integrato, intersettoriale, multidisciplinare, interistituzionale, che sappia creare nuove linee e nuovi modi di collaborare;
- è obiettivo prioritario a livello europeo, nazionale e regionale preservare la diversità biologica e la diversità ecologica presente nel proprio territorio;
- la conservazione della natura necessita di una attenta e attiva gestione, attuata attraverso l'elaborazione di piani, programmi, politiche settoriali e intersettoriali, basata sui concetti di conservazione della diversità biologica e di uso sostenibile delle risorse naturali;
- il sistema delle Aree Protette regionali e dei siti della rete Natura 2000 gioca un ruolo strategico nel perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e della conservazione della biodiversità
- la L.R. n.6/2005 disciplina una strategia organica e stabilisce l'integrazione dei diversi livelli istituzionali.

Considerato che :

- in base al dettato *dell'allora vigente* art. 26 della L.R. n. 11/88 la gestione delle sotto elencate Riserve Naturali è stata affidata ai Comuni territorialmente interessati *a fianco di ciascuna* di seguito elencati;
 - Riserva Monte Prinzerà (PR) Fornovo Taro;
 - Riserva Parma Morta (PR) Mezzani;
 - Riserva Fontanili Valle Re (RE) Campegine;
 - Riserva Rupe di Campotrera (RE) Canossa;
 - Riserva Salse di Nirano (MO) Fiorano Modenese;
 - Riserva Sasso Guidano (MO) Pavullo nel Frignano;
 - Riserva Bosco della Frattona (BO) Imola;
 - Riserva Alfonsine (RA) Alfonsine;
 - Riserva Scardavilla (FC) Meldola;
 - Riserva Onferno (RN) Gemmano.
- le Riserve Naturali regionali, già istituite alla data di entrata in vigore della L.R.6/2005 tutelano habitat e specie di interesse europeo e contribuiscono alla realizzazione della Rete Natura 2000;
- la Regione con l'apporto degli Enti di Gestione delle Aree protette regionali ha in questi anni perseguito l'obiettivo di costruire e consolidare un sistema di territori protetti in cui la diversità

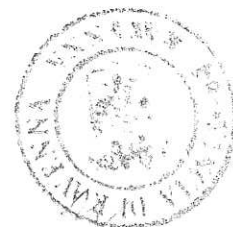


biologica, che costituisce un patrimonio non solo dell'Emilia-Romagna ma del paese e del pianeta, venga conservata;

- la Regione Emilia-Romagna ha operato perché i principi dello sviluppo sostenibile che guidano le proprie azioni divengano un patrimonio culturale comune diffuso nella società e condizionante tutte le scelte di governo del territorio;
- le Riserve Naturali regionali oggetto della presente intesa hanno come principale finalità quella di garantire, promuovere la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente, del territorio e del paesaggio per scopi culturali, scientifici, didattici ed economico-sociali;
- è interesse comune degli enti firmatari la seguente intesa perseguire la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali ricomprese nelle Riserve Naturali regionali già istituite al momento dell'entrata in vigore della L.R. n.6/2005;

Preso atto che

Il nuovo sistema normativo previsto dalla L.R. 6/2005 assegna nuove funzioni e compiti ai diversi livelli territoriali di governo del territorio come meglio di seguito specificato.



Funzioni della Regione:

- predisporre il Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete natura 2000 sulla base degli indirizzi forniti dal programma triennale per la tutela dell'Ambiente;
- attua il programma di cui sopra, tramite il riparto annuale e pluriennale delle disponibilità finanziarie (per la gestione e per gli investimenti) favorendo le iniziative che possono integrare dal punto di vista organizzativo e funzionale il sistema regionale delle aree protette al fine di ottimizzare l'efficacia e l'efficienza dell'azione regionale di conservazione e valorizzazione ambientale;
- programma iniziative per la conservazione e la promozione delle Riserve naturali;
- emana direttive volte alla semplificazione delle procedure di rilascio di nulla-osta, di parere di conformità e di valutazione d'incidenza;
- istituisce nuove Riserve Naturali regionali con deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale e provvede, con le medesime procedure all'eventuale modifica dei provvedimenti istitutivi;

Funzioni delle Province

Partecipano alla **formazione del Programma triennale** regionale rispetto alle competenze in materia di Riserve Naturali attraverso l'invio, almeno 6 mesi prima della scadenza del precedente programma, di un rapporto contenente:

- la relazione sullo stato di conservazione del patrimonio naturale e sul monitoraggio degli effetti prodotti dagli interventi attuati;
- l'indicazione degli obiettivi da raggiungere e delle azioni prioritarie per la conservazione e valorizzazione, riferito al periodo di validità del programma regionale;
- la proposta di istituzione o modifica delle Riserve Naturali che non comporti una diminuzione delle stesse;
- il preventivo dei fabbisogni finanziari (per la gestione e per gli investimenti) riferito al periodo di validità del programma regionale;

Sono competenti nell'**attuazione del programma regionale** attraverso:

- la gestione delle Riserve naturali;
- la definizione di intese e accordi e collaborazioni con Province confinanti per la gestione di Riserve Naturali e la proposta d'istituzione di nuove riserve;
- la promozione e l'incentivazione di adeguate forme associative tra più Riserve Naturali o tra Parchi e Riserve per svolgere funzioni o servizi al fine di perseguire gli obiettivi istitutivi in modo più efficace ed efficiente;
- l'integrazione delle Riserve Naturali di propria competenza nella pianificazione territoriale e nella programmazione economica, per un migliore coordinamento delle strategie di conservazione e valorizzazione con quelle di sostenibilità ambientale;
- il riparto dei finanziamenti assegnati dalla Regione fra i Comuni territorialmente interessati;
- il cofinanziamento di attività gestionali, promozionali e d'investimento;

Funzioni dei Comuni:

- partecipano alla predisposizione del rapporto provinciale secondo quanto indicato dalle Province e dalle linee guida regionali;
- concorrono all'attuazione del programma regionale sulla base delle proprie competenze gestionali, programmatorie e pianificatorie;



- favoriscono l'integrazione negli strumenti di pianificazione urbanistica e di programmazione economica delle Riserve naturali, al fine di promuovere la sostenibilità ambientale;
- concorrono al cofinanziamento delle spese di gestione e investimento della Riserva naturale;
- promuovono nell'esercizio delle proprie funzioni la partecipazione alle scelte degli aventi diritto.
- Assumono le funzioni affidate loro dalle Province, come previsto dall'art. 44 comma 3;

TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO

condividendo i principi e gli obiettivi descritti in premessa e tenendo conto della necessità di assicurare un ottimale funzionamento delle Riserve Naturali regionali nella fase di passaggio delle competenze dagli Enti di Gestione previsti nei decreti istitutivi alle Province così come previsto dal comma 1 dell'art. 44 della L.R. 6/2005

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità

La presente intesa è sottoscritta allo scopo di adeguare la gestione delle Riserve Naturali regionali esistenti ai principi e ai contenuti della legge regionale n.6/2005, così come previsto dall'art.66 della stessa.

Le Province firmatarie confermano di volersi avvalere, per l'esercizio delle funzioni di cui all'art.44, comma 3 della legge regionale sopra citata, dei Comuni interessati.

Art. 2 – Funzioni gestionali

1. Al fine di conseguire gli obiettivi gestionali e le finalità dell'atto istitutivo permangono in capo al soggetto gestore della Riserva, individuato dalla L.R. n. 6/05 nella Provincia competente per territorio, le seguenti funzioni:
 - la vigilanza amministrativa;
 - la sorveglianza del territorio e gli adempimenti connessi;
 - il rilascio del parere di conformità ex art. 47 nei confronti dei piani e dei regolamenti degli Enti pubblici territorialmente interessati alla Riserva, nonché le loro varianti, unitamente ai programmi relativi ad interventi, impianti ed opere da realizzare all'interno del territorio dell'area protetta;
 - il rilascio del nulla-osta ex art.49 per la realizzazione di interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni nell'assetto ambientale e paesaggistico della Riserva;
 - gli interventi di controllo delle specie faunistiche sulla base di specifici piani, previo parere dell'INFS;
 - l'approvazione del regolamento, sentiti gli Enti locali e i portatori d'interesse qualificato;
 - l'approvazione del programma triennale di tutela e valorizzazione, sentiti gli Enti locali territorialmente interessati.
2. La Provincia si impegna ad affidare, attraverso convenzione a tal fine sottoscritta, ai Comuni individuati come Enti di Gestione nel decreto istitutivo, le seguenti funzioni:
 - la realizzazione delle opere ed interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale;



- l'esecuzione di studi e ricerche in campo naturalistico e storico-culturale;
 - la promozione e realizzazione di iniziative di educazione ambientale;
3. Ai sensi dell'art.49, il nulla-osta rilasciato dalla Provincia assume anche valore di autorizzazione paesaggistica, previa intesa con il Comune interessato.

Art. 3 – Beni strumentali

I Comuni e le Province si impegnano a far sì che i beni mobili e/o immobili funzionali alla gestione della Riserva e acquisiti con finanziamenti, regionali, nazionali e comunitari permangano in disponibilità alle Riserve Naturali per adempiere alle funzioni cui sono stati destinati al momento del finanziamento.

Per tali beni, previamente individuati e descritti, apposite convenzioni da stipularsi tra Comuni e Province ne disciplinano le modalità di utilizzo.

Art. 4– Personale

Al fabbisogno di risorse umane per la gestione delle Riserve naturali fanno fronte la Provincia ed i Comuni interessati, ciascuno per le proprie funzioni, con il supporto delle risorse regionali previste all'articolo 5. Nelle Riserve potrà essere impiegato il personale già operante nell'area protetta messo a disposizione dai Comuni.

Art. 5 - Regolamento e Programma triennale di tutela e valorizzazione della Riserva

La Provincia si impegna a coinvolgere le amministrazioni comunali interessate nella predisposizione del programma triennale di tutela e valorizzazione della Riserva e del Regolamento, fin dalle prime fasi della sua elaborazione.

Art. 6 – Disposizioni finali

Le Province ,attraverso la stipula di apposite convenzioni, possono attribuire ai Comuni ogni altra funzione eventualmente prevista nell'atto istitutivo della Riserva, con esclusione di quelle elencate al punto 1 dell'art.2 della presente.



Bologna, li

Letto e sottoscritto

REGIONE EMILIA ROMAGNA

RISERVA NATURALE:

MONTE PRINZERA

PARMA MORTA

**FONTANILI DI
CORTE VALLE RE**

RISERVA RUPE DI CAMPOTRERA

SALSE DI NIRANO

SASSO GUIDANO

BOSCO DELLA FRATTONA

ALFONSINE

PROVINCE/COMUNI:

PROVINCIA DI PARMA

COMUNE DI FORNOVO TARO

COMUNE DI MEZZANI

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNE DI CAMPEGINE

COMUNE DI CANOSSA

PROVINCIA DI MODENA

COMUNE DI FIORANO MODENESE

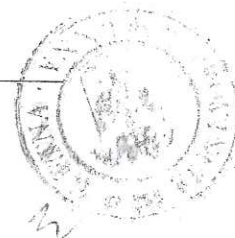
COMUNE DI PAVULLO FRIGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNE DI IMOLA

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNE DI ALFONSINE



BOSCO DI SCARDAVILLA

PROVINCIA DI FORLI' - CESENA

COMUNE DI MELDOLA

ONFERNO

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNE DI GEMMANO



**ISTRUTTORIA**

per la presentazione di proposta di deliberazione da sottoporre

ALLA GIUNTA

AL CONSIGLIO

SETTORE/ SERVIZIO: *agricoltura*

Data, lunedì 20 febbraio 2006

Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA REGIONALE DI PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ADEGUAMENTO GESTIONALE DELLE RISERVE NATURALI REGIONALI ESISTENTI, AI PRINCIPI DELLA LEGGE REGIONALE 17 FEBBRAIO 2005 N. 6, secondo quanto stabilito dall'articolo 66 della stessa L.R. n. 6/05

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto responsabile del settore interessato **ESPRIME**, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta della deliberazione in oggetto.

Ravenna, 20 febbraio 2006

IL DIRIGENTE DEL SETTORE/SERVIZIO
(Dott. Antonio Venturi)





Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to **Natalina MENGHETTI**

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **Mario CAPALDI**

VISTO per l'assunzione dell'impegno, annotato all'apposito registro:

N.	per €.	Art.P.E.G:	Int.	del bilancio
N.	per €.	Art.P.E.G:	Int.	del bilancio
N.	per €.	Art.P.E.G:	Int.	del bilancio

Ravenna, li

IL RAGIONIERE CAPO
.....

SI ATTESTA che la presente deliberazione è stata **affissa** all'albo pretorio della Provincia per la pubblicazione *per quindici giorni*.

Ravenna, li

18 APR 2006

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Copia conforme all'originale per uso amm.vo.

Ravenna, li

18 APR 2006

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il sottoscritto ATTESTA:

a) che la presente deliberazione è stata **publicata** *per quindici giorni* consecutivi all'albo pretorio della Provincia dal

al ; ed

18 APR 2006

è divenuta **esecutiva** *dopo il decimo giorno* dalla sua pubblicazione cioè il

Ravenna, li

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

SI CERTIFICA:

che la presente deliberazione è stata dichiarata **immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art.134, comma quarto, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ;

Ravenna, li

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

SI ATTESTA che la presente deliberazione è stata **publicata** all'albo pretorio della Provincia dal

al

Ravenna, li

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale)

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre **proporre ricorso** al Tribunale Amministrativo Regionale competente, *ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034*, entro il termine di **60 giorni** dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

